

Palazzo Piacentini aperto fino alle 24 “Una notte al Museo” sabato si annuncia un nuovo bagno di folla

Si annuncia un nuovo bagno di folla. Dopo l'entusiasmo della prima sperimentazione torna “Una notte al Museo”. L'iniziativa ministeriale che apre le porte dei maggiori siti di pregio del patrimonio artistico e culturale del Paese verrà riproposta il 25 gennaio e ancora una volta palazzo Piacentini e i suoi illustri ospiti entrano tra i circuiti dell'evento. Dalle 20 alle 24, in un'atmosfera ancora più suggestiva si potranno ammirare le due statue simbolo dell'identità del territorio reggino. «È una richiesta che ci hanno fatto i cittadini, siamo contenti di renderla realtà ormai da molti mesi - spiega il ministro **Bray** - Un'opportunità che consente di visitare, fuori dai consueti orari, il nostro patrimonio culturale».

A meno di un mese dalla primo evento che ha portato al Museo Archeologico della Magna Grecia quasi cinque mila visitatori, Palazzo Piacentini spalanca di nuovo le porte in una fascia oraria insolita. Un altro segnale della nuova attenzione con cui si guarda al ritorno a casa dei Bronzi di Riace. Secondo i numeri registrati in quasi un mese (circa 17 mila visitatori) si stima che nell'arco dell'anno dovrebbero arrivare in 300 mila al cospetto delle due maestose espressioni dell'arte del V secolo a.C.

Intanto il documento presentato a Roma dal comitato Bronzi-Museo lo scorso 11 dicembre si è sviluppato in un appello che ha raccolto già quasi mille adesioni. Tra queste emergono quelle dell'ex magistrato Gerardo Colombo, presidente della Garzanti Libri e componente del cda Rai, e dei giornalisti Pino Aprile, Cinzia Dal Maso e Marcelle Padovani, corrispondente in Italia di Le Nouvel Observateur.

Il Comitato, che dopo una lunga battaglia ha festeggiato per l'ottenuto il rientro dei Bronzi di Riace nel Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio di cui sono “beni identitari e inamovibili”, ritiene che vi siano buone ragioni per non considerare completata la propria mis-

sione e per firmare l'appello. Francesco Ali e Salvatore Amato fondatori e colonne portanti del Comitato chiariscono i motivi per cui non abbassare la guardia. «Il ministro **Bray** aveva previsto la riapertura dell'intero Museo entro aprile 2014. Ma il ricorso al Tar contro l'aggiudicazione della gara per l'allestimento fa intravedere nuovi ritardi in un percorso già troppo lungo e accidentato. Mentre il boom di visitatori per il ritorno dei Bronzi ha testimoniato la potenzialità di questo straordinario sito».

Ecco perchè bisogna firmare l'appello attraverso il sito di petizioni on line Firmiamo.it o cliccando sul link <http://firmiamo.it/reggio--calabria--bronzi-di-riace--il-loro-museo>, sui principali social network, compilando i moduli cartacei che il Comitato sta distribuendo, inviando la propria adesione

Il Comitato Bronzi non abbassa la guardia e invita i reggini firmare il suo appello

all'indirizzo di posta elettronica comitatobronzimu-seo@gmail.com

Come dire la campagna del Comitato, condotta assieme ad altre associazioni, movimenti, alcune istituzioni, cittadini reggini e calabresi non è terminata. Il cronoprogramma del ministro **Bray** prevede la riapertura dell'intero Museo. Noi presseremo affinché sia rispettato». Ferma restando l'inamovibilità dei due Guerrieri. «I Bronzi - argomentano - sono estremamente fragili; sono beni identitari; senza di essi il Museo perderebbe la più ragguardevole forza attrattiva, non è vero che i Bronzi in giro per il mondo, o all'Expo 2015, richiamerebbero a Reggio e in Calabria milioni di turisti». Insomma «auspichiamo che questo splendido Museo, con i Bronzi e con tutti gli altri tesori, diventi il simbolo della nuova apertura al mondo e della rinascita della città e della regione». ◀ (e.d.)

